

## AULA 17

### **Elisabetta Falanga** **Il canto delle balene**

*Installazione, dimensioni ambientali, 2018*

Elisabetta Falanga presenta un'installazione site specific che trasfigura lo spazio. La sua ricerca ruota intorno al corpo e al rapporto con l'ambiente. Il visitatore si trova fisicamente immerso in un ambiente altro, a metà strada tra un fondale marino e un giardino. A fargli da guida un rumore difficilmente identificabile, un canto lontano, forse di balene.

Il progetto rappresenta l'estensione in tre dimensioni del lavoro filmico *Il peso del mare*, in cui l'artista ha messo in luce il potere immaginifico, che permette di rileggere situazioni e interpretarle attraverso il processo mentale.

L'opera infatti è un'indagine sullo stato vegetativo e sulla possibilità da un lato di immedesimazione, dall'altro di trasfigurazione di questa condizione. La metamorfosi non è un modo per rifuggire dalla realtà, semmai una modalità di interpretazione.

Elisabetta Falanga, nata a Taormina nel 1985. Vive tra Parma e Milano.

La sua ricerca artistica si concentra sullo sviluppo di video e installazioni ambientali che ha presentato in festival e mostre tra cui si ricordano Biennale Giovani (Monza, 2015) di cui è stata vincitrice; Torino Film Festival (2015), dove ha ottenuto il premio speciale della giuria; Festival di Cannes - Selezione Corner (2015). Nel 2016 è stata selezionata come artista in residenza presso Careof per il progetto ArteVisione di Sky Arte HD; nel 2014 ha partecipato a Free Home University a Lecce con Ayreen Anastas, Rene Gabri, Adrian Paci, Emilio Fantin, Carolyn Christov-Bakargiev. Il suo cortometraggio Dodici Pagine è stato selezionato alla 31a Settimana internazionale della critica del Festival del Cinema di Venezia.

*Elisabetta Falanga presents a site specific installation that transforms the space in which it is exhibited. Her research revolves around the body and its relationship with the environment. The viewer finds himself physically immersed in an extraneous environment, in between a garden and a seabed. A noise - difficult to decipher similar to a song, maybe produced by the voice of a whale - guides the audience in the space. The projects represents the three dimensional extension of the film *Il peso del mare*, in which the artist sheds light on the imaginative power which, through mental processes, allows to re-assess and re-interpret situations.*

*The work is an investigation on the vegetative state, on the possibility of identification with the pathological condition, and the same time of transfiguration of the latter. The metamorphosis in this sense is not a way to escape reality, but a modality to interpret it.*

*Elisabetta Falanga, born in Taormina in 1985. She lives between Parma and Milan.*

*Her artistic research focuses on the development of video and environmental installations, presented in festivals and exhibitions including: Biennale Giovani (Monza, 2015) where she was awarded, Torino Film Festival (2015), where she received the Special Jury Award, Cannes Film Festival - Selection Corner (2015). In 2016 she was selected as artist in residence at Careof for ArteVisione project by Sky Arte HD, in 2014 she participated in Free Home University in Lecce with Ayreen Anastas, Rene Gabri, Adrian Paci, Emilio Fantin, Carolyn Christov-Bakargiev. Her short film *Dodici Pagine* was selected at the 31st Venice International Film Critics Week.*